

Per Aurora scatta la catena della solidarietà la sindaca Calza: «Il Comune farà la sua parte»

Si sono fatti avanti Gas Sales, un'associazione piacentina che si occupa di disabilità e dei privati. Tante le telefonate arrivate a Libertà

Paolo Marino

PIACENZA

● L'appello di papà Mattia ha fatto breccia e c'è già chi si è fatto avanti per aiutare la figlia Aurora, la bambina di sei anni che da qualche giorno in una clinica di Zagabria ha intrapreso un costoso ciclo di cure per imparare a reggersi sulle gambe e riuscire un giorno a camminare. Sono già tre i soggetti colpiti dalla richiesta d'aiuto dei genitori della bambina di Gragnano. Gas Sales, multiutility piacentina e sponsor di tante realtà sportive locali guidata dalla presidente Elisabetta Curti, si è offerta di dare una mano. Nei prossimi giorni un'associazione piacentina che si occupa di disabilità incontrerà i genitori di Aurora per capire quali sia il modo migliore per sostenere la bambina nel suo percorso terapeutico. E c'è poi un piacentino, che preferisce mantenere l'anonimato e vuole contribuire alla causa. Insomma, tanta generosità per permettere al sogno di un papà e di una mamma di vedere camminare la loro piccola, affetta da una "diplegia spastica" che colpisce le gambe. Una disponibilità dei privati che si è manifestata anche attraverso molte telefonate

arrivate ieri a Libertà da parte di persone che chiedevano come potersi rendere utili. Una generosità a cui si potrebbe aggiungere il contributo del Comune di Gragnano, che può attingere a un fondo per la disabilità, spiega la sindaca Patrizia Calza.

La terapia lokomat, che si avvale dell'ausilio di supporti robotici applicati alle gambe e al tronco, costerà 12mila euro, ai quali bisogna aggiungere le spese di soggiorno della mamma a Zagabria. «Alla fine probabilmente tutto costerà tra i quindici e i sedicimila euro - ha spiegato Mattia Orsi - una cifra altissima per noi». E alla notizia che in tanti hanno manifestato interesse al caso di Aurora e offerto il loro aiuto si dice commosso. «Mi ha anche contattato un medico che si è detto disponibile a visitare la bambina e tutto questo ci fa molto piacere», dice papà Mattia.

«Non conoscevo questa situazione ma mi sono informata e ho saputo che i nostri servizi sociali stanno seguendo la bambina», spiega la sindaca Calza. «Attualmente frequenta la scuola materna a Piacenza e dai nostri servizi è stata attivata l'assistenza per l'handicap. E proprio in questi giorni sono state fatte delle riunioni affinché il



La piccola Aurora e la clinica in Croazia dove viene curata



prossimo anno scolastico in prima elementare possa avere l'insegnante di sostegno». Aurora a Gragnano frequentava il centro estivo, ma ha interrotto la frequenza proprio per partire per la Croazia e iniziare le cure. «I nostri servizi sociali contatteranno la famiglia per capire se, come servizio pubblico, possiamo intervenire e dare il nostro contributo. Abbiamo un fondo per la non autosufficienza a cui poter attingere. Per il momento ringraziamo i privati che si sono fatti avanti. Vedremo come Comune di fare la nostra parte».

TERAPIA LOKOMAT

L'imbragatura che sostiene il corpo

● Lokomat è una sorta di imbragatura controllata elettronicamente che consente di riprodurre i movimenti di un corpo che cammina. La protesi viene indossata dal paziente e ne guida i movimenti. Il paziente viene sostenuto in modo da alleviare il peso del corpo e agevolare i movimenti. Viene usata per terapia di riabilitazione e per casi come quello di Aurora. La malattia della bambina si chiama "diplegia spastica" ed è una forma di pa-

ralisi cerebrale che colpisce principalmente le gambe. La chiamano anche "sindrome di Little", dal nome del chirurgo ortopedico inglese William John Little che per primo la identificò nell'Ottocento, ed è correlata ai neonati prematuri. «Aurora è nata di ventotto settimane - ha spiegato il papà Mattia Orsi, 27 anni - e a Piacenza veniva curata con sedute di fisioterapia e psicomotricità in acqua. Con la mia ex moglie abbiamo scoperto il Policl-

nico Glavic a Zagabria, dove vengono trattati pazienti con patologie come quella di nostra figlia e con la spina bifida. Siamo andati a fare una prima visita durante la quale ci hanno spiegato quali siano le modalità della terapia lokomat: viene condotta attraverso l'ausilio di particolari supporti robotici che vengono agganciati alle gambe e al tronco per permettere alla bambina di imparare a camminare». Chi volesse avere qualche informazione in più o conoscere nello specifico il modo di aiutare Aurora e i suoi genitori può rivolgersi direttamente al papà Mattia al numero 3480880472.

Lite e botte davanti a un bar saracinesche giù per 3 giorni

Provvedimento per il Charlye di via Colombo dopo una rissa tra frequentatori

PIACENZA

● Ancora un bar chiuso per ragioni di ordine pubblico, questa volta a causa di una rissa: nella giornata di ieri, giù le saracinesche al bar Charlye di via Colombo, che per ordine del questore dovrà rimanere chiuso per tre giorni.

Il provvedimento, che si rifà all'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (Tulps), è arrivato nella mattinata di ieri quando i poliziotti si sono presentati al bar, allontanato i clienti e disposta la chiusura temporanea. Tre sono le giornate di sospensione della licenza prima di poter riaprire. A motivare la decisione del questore Filippo Guglielmino è stato un episodio di rissa avvenuto nei giorni scorsi proprio in via Colombo, scoppiata tra alcuni frequentatori del bar in questione. Tutto era avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi, quando alcuni passanti avevano telefonato preoccupati al 113 per un pestaggio in corso poco dopo la mezzanotte proprio di fronte al bar Charlye. Lite e botte che avrebbero coinvolto più persone, in gran parte cittadini stranieri, stando ai



Il bar di via Colombo che ha subito il provvedimento

racconti dei testimoni. Sul posto si erano precipitate le volanti della polizia con le gazzelle dei carabinieri che avevano dovuto fare i conti con un fuggi fuggi generale dei presenti alla vista dei lampeggianti: alcuni di loro erano riusciti a dileguarsi, altri erano stati identificati. Quanto basta, però, a far scattare la decisione del questore per una delle zone cittadine già note per insicurezza.

Il provvedimento - come spiega dalla questura - «è finalizzato, come quelli adottati in precedenza, a stigmatizzare comportamenti illeciti da parte di pregiudicati che frequentano la zona di via Colombo, senza tuttavia penalizzare eccessivamente l'attività economica

titolare della licenza». L'articolo 100 del Tulps consente infatti al questore di sospendere la licenza di un esercizio "nel quale siano avvenuti tumulti o gravi disordini" o che sia "abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose" oltre a costituire un "pericolo per l'ordine pubblico, per la moralità pubblica e il buon costume o per la sicurezza dei cittadini".

Anche nelle prossime settimane continueranno i controlli nelle forze dell'ordine che già nei giorni scorsi avevano portato alla chiusura temporanea di altri due bar nella cintura del centro storico: in quel caso, erano stati identificati proprio come luogo di ritrovo abituale di pregiudicati. **_CB**

ARREDARE CON BB CREATIVE STYLE

I consigli di stile di Barbara Trombatore
CEO & Creative Director Sitap Carpet Couture Italia

Barbara Trombatore

L'Oroscopo di

Il tappeto perfetto:
Alyssa Patchwork
Red Beauty

Passionale e seduttivo, rosso come il colore del fuoco. Il tappeto giusto per stare al centro della scena dentro e fuori casa. Attenzione però a chiamarlo dettaglio d'arredo. Ispirato allo stile del Festival del Cinema di Venezia, è protagonista della prossima stagione Haute Couture.

Segni di Fuoco Ariete, Leone, Sagittario

Pregi: segni creativi e intuitivi, con un forte carisma. Hanno energia e vitalità da vendere, sanno essere molto diretti per arrivare dritti al punto.
Difetti: guai a metterli in disparte! La loro carica passionale non la prenderebbe bene. Sempre convinti delle loro idee fino alla cocciutaggine, sono impeto e tempesta.

Il rapporto con la casa

Mai senza: tutto ciò che ha una memoria, una storia da raccontare e che esprima il loro stile innato.
Da evitare: il gusto minimal dell'arredare, considerato troppo semplice e privo di personalità.